

IL BRUTALE OMICIDIO DI FEDERICA

Patrocinio gratuito alla famiglia Squarise Via libera del ministro. Il papà: «Giusto così»

SAN GIORGIO DELLE PERTICHE. Anche il caso di Federica Squarise, la giovane di 23 anni assassinata la scorsa estate a Lloret de Mar mentre era in vacanza con l'amica Stefania Perin, rientrerà in quelli previsti dal nuovo Decreto legge sulla violenza sessuale varato dal governo. La famiglia Squarise potrà dunque chiedere di avere accesso al gratuito patrocinio.

La richiesta era stata avanzata dall'avvocato Agnese Usai, legale della famiglia dell'impiegata, violentata e uccisa dall'uruguayano Victor Diaz Silva detto «El Gordo», il grosso. E l'appello è stato subito raccolto dal ministro della Giustizia Angelino Alfano. «Giusto così, dopo il danno non poteva esserci anche la beffa», ha commentato Ruggero Squarise, il padre di Federica. «La famiglia, del tutto dignitosa, potrebbe trarre un beneficio considerati i costi della vicenda — aveva dichiarato l'avvocato Usai apprendendo del Decreto — il processo viene celebrato in Spagna, ed è indispensabile avere un legale di riferimento nel paese iberico. Ma viene preparato in Italia con i relativi costi, cui si aggiungono le spese di tradizio-

ne. Inoltre è un diritto dei parenti essere presenti al processo. Che, nella fattispecie, comporta una spesa non indifferente». Inutile sperare in un risarcimento da parte dell'assassino, clandestino e nullatenente. «Dunque non sarà mai in grado di risarcire un solo centesimo — avvertiva l'avvocato Usai — l'unica alternativa all'accesso al gratuito patrocinio in Italia è che la famiglia Squarise si veda risarcita come parte civile in Spagna, ma il procedimento è lungo e dal cammino incerto». Una richiesta più che legittima, considerate le circostanze dell'assassinio: Federica era stata convinta a seguire El Gordo, che l'ha violentata, uccisa e occultato il cadavere. Ritrovato solo dopo alcune settimane. La risposta del governo è arrivata ieri se-



LA VITTIMA. Federica Squarise è stata violentata e ammazzata mentre era in vacanza in Spagna

ra per voce del ministro della Giustizia. «Ci faremo carico del problema — ha dichiarato Alfano — in sede di conversione di legge proporremo l'ampliamento del gratuito patrocinio anche per i reati commessi in danno di cittadini italiani all'estero». Andrà considerata, ovviamente, la retroattività. Una risposta accolta con soddisfazione da Agnese Usai: «Sono contenta per la sensibilità dimostrata dalle istituzioni» — dice il legale — la famiglia ha chiesto con grandissima dignità di ottenere i fondi della legge antiviolenza per pagare i costi dell'assistenza legale di cui necessitano nel processo in corso in Spagna, in cui si sono costituiti parte civile contro l'imputato dell'omicidio. La risposta ottenuta rappresenta una forma alta di civiltà». «A costo di dissanguarci economicamente avremmo continuato — fa sapere Ruggero Squarise — vogliamo che all'assassino di nostra figlia venga inflitto il massimo della pena».

(Giusy Andreoli)